

Città Fiera premia lo Sport

26 CRONACA DI UDINE

MERCOLEDÌ 30 GENNAIO 2019
MESSAGGERO VENETO

IL LUTTO

Oggi i funerali dell'architetto Pravisan: voleva rifare piazza Duomo

È morto nella sua casa a 70 anni. Insegnava all'istituto Volta. Desiderava coinvolgere tutti i friulani in quel suo progetto

Alessandro Cesare

Se n'è andato il padre di "piazza del Friuli", l'ambizioso progetto di sistemazione dell'area antistante il duomo di Udine, pensato come una sorta di crowdfunding ante litteram tra i friulani sparsi nel mondo. L'architetto Piero Pravisan, 70 anni, è morto nella notte tra sabato e domenica nella sua casa di via Marzopano. Al risveglio la moglie Marina si è accorta che non respirava più, e assistente i sanitari di rianimazione, per lui non c'è stato nulla da fare.

Originario di Cervignano, aveva frequentato il liceo classico Stellini e poi la facoltà di architettura a Venezia, diventando allievo di Carlo Scarpa. Una scomparsa improvvisa che ha scosso i docenti e ragazzi dell'istituto Volta, dove Pravisan insegnava Storia dell'Arte e Architettura, ma anche, gli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Udine e i tanti colleghi architetti che negli anni hanno avuto modo di lavorare accanto a lui. «Persona amatissima da tutta la comunità scolastica, ma anche dalla città», ricorda l'amico Michele Florit, direttore del Volta.

Pravisan aveva conosciuto

l'amata moglie Marina, con la quale ha avuto due figlie, Caterina e Margherita, negli anni del liceo Stellini, grazie a un compagno di classe che scriveva poi diventato suo cognato, Gianluca Picco, diplomatico che ha ricoperto anche il ruolo di sottosegretario generale all'Onu.

Grande appassionato di architettura e di arte, Piero Pravisan, qualche anno fa, lanciò un progetto per ripensare

L'ultimo saluto alle 15.30 in via Grazzano nella chiesa di San Giorgio Maggiore

la piazza antistante il Duomo di Udine, immaginandola come un luogo che potesse essere finanziato direttamente dai friulani, dai residenti di Udine ma anche da chi se n'è andato, gli emigrati. La sua idea era di raccogliere i soldi necessari a far tornare centrale e viva la piazza chiedendo 1 euro a testa ogni mese, per un anno, a circa 100 mila persone.

«La piazza come la vediamo e la viviamo (poco) oggi, sarà riportata al suo livello originario e finalmente orizzontale. Sarà pavimentata

con pietre provenienti da tutto il Friuli a formare un acciottolato unico: Rosso di Verzegnis, Fior di pesco, Grigio carniolo, Nero di Timau, Pietre di Clauzento, ma anche quelle pietre verdi che si possono vedere nei vecchi muri di Pagnano. Un bel mosaico friulano! Una pavimentazione a scacchiera, poi, dialogherà con la facciata settecentesca della vicina Purità, consentendo di isolare ed evidenziare la chiesetta e il Templo dalle quinte edilizie contigue. Inoltre, una fascia a verde si metterà automaticamente in relazione con il verde del giardino di palazzo Moerpurgo e con il percorso di attraversamento verso palazzo d'Arco. E infine la cosiddetta pagina che è piaciuta tantissimo su Facebook: un muro inclinato sui cui potranno essere incisi segni, nomi, date, poesie nelle varie parlate. Una pagina in cui il Friuli si racconta. Non un romantico rifugio, ma un orgoglioso punto di partenza verso il futuro». Così Pravisan spiegava al Messaggero Veneto il suo sogno che aprì un ampio dibattito in città. Progetto che Florit intende portare avanti coinvolgendo, dopo il via libera della famiglia, il Volta o l'Accademia di Belle Arti. «Piero era una perso-



Due rendering del progetto che, alcuni anni fa Pravisan aveva proposto per piazza Duomo



Piero Pravisan

na di profonda ironia e di grande cultura - ricorda Florit - sapeva cogliere in maniera leggera e allegria i vari aspetti della vita. Una grande perdita per il nostro istituto e per tutta la città. Quando la notizia si è sparsa, al Volta, lunedì mattina, ragazzi e insegnanti non volevano credere: «Siamo rimasti tutti sconvolti e racconta la professoressa Ivana Vaccaroni - Raramente ho visto colleghi e studenti reagire

con tanta disperazione. Pravisan era una persona molto preparata, professionale e umana, sempre disponibile con i ragazzi e dotata di una dote molto rara, la modestia. Abbiamo tutti perso un amico e un professionista stimatissimo. Mancherà molto». I funerali di Piero Pravisan saranno celebrati oggi alle 15.30 nella chiesa di San Giorgio Maggiore, a Udine.

CHIESA

Don Maurizio Michelutti nuovo parroco del Cristo L'ingresso il 16 febbraio

La parrocchia udinese del Cristo ha una nuova guida. Don Maurizio Michelutti, 53 anni originario di Civale, prenderà il posto dell'amministratore parrocchiale don Luciano Nobili. L'ingresso ufficiale avverrà sabato 16 febbraio alle 18 con una celebrazione presieduta dall'Arcivescovo, monsignor Andrea Bruno Mazzocato.

Dopo aver conseguito la laurea in geometria e aver esercitato anche per alcuni anni la professione, Maurizio Michelutti ha scelto di diventare sacerdote. Ordinato il 22 settembre 1995, dallo scorso settembre è parroco di San Pio X, a Udine. Ora, con questo nuovo incarico, seguirà la parrocchia udinese



Don Maurizio Michelutti

se guidata per quarant'anni da monsignor Bruno Zavan. Dopo il suo ritiro, nel settembre 2015, il compito di svolgere le varie attività religiose era passato nelle mani di don Nobili che, presso come amministratore parrocchiale, si faceva aiutare da va-

ri sacerdoti nella celebrazione della messa. Tra questi anche don Giuliano Del Degan, vicario parrocchiale, promosso poche settimane fa a parroco di Dignano e Vidua. Insomma, una situazione provvisoria, quella della parrocchia del Cristo, che oggi ha trovato una soluzione.

Don Michelutti, in passato, è stato vicario parrocchiale di San Daniele (dal 1996 al 2002) e successivamente ha diretto, per un anno, la Pastorale vocazionale della Diocesi, diventando anche responsabile della comunità vocazionale. Il primo incarico da parroco lo ha portato, nel 2003, a Villa Santina e Levigno, dove è rimasto fino al 2010. L'anno successivo ha seguito l'Arcivescovo occupandosi dell'attività della segreteria, poi, alla fine del 2011 è stato nominato parroco di Basaldè, dove è rimasto per sei anni. Dal 2010 fino alla fine dell'anno scorso ha ricoperto anche il ruolo di direttore della Pastorale giovanile. —

M.T.

L'INIZIATIVA

Calcio, rugby e basket: Città Fiera a sostegno dei club dilettantistici

Torna l'importante iniziativa a sostegno delle associazioni sportive dilettantistiche del territorio: "Città Fiera premia lo sport". Il progetto, alla sua seconda edizione, ha lo scopo di aiutare e sostenere le società sportive dilettantistiche locali. I presidenti e gli allenatori possono inserire la loro società e le loro squadre o categorie sul sito dedicato per poter ottenere tanti preziosi kit sportivi professionali e brand più prestigiosi e tanti premi utili all'attività svolta. Da domani al 31 maggio, atleti, allenatori e supporter potranno cogliere gli scontri delle sfide in uno qualsiasi dei 250 negozi di Città Fiera e consegnarli alla propria società dandole la possibilità di vincere



La locandina dell'evento

kit di pelloni professionali di allenamento, per gli sport con palla, o kit di abilità motoria, per gli sport senza palla, e tanti altri premi in dotazioni sportive di estrazione.

Per tutte le informazioni su come partecipare e iscriversi è possibile visitare il sito dedico-

to all'iniziativa o scrivere a premioloport@ciittafiera.it. L'iniziativa è organizzata con il patrocinio del Coni Pvg e con il sostegno delle federazioni regionali interessate, con la collaborazione tecnica di Mega Insport e la media partnership di Radio Punto Zero. Alla prima edizione hanno partecipato oltre 200 squadre tra quelle di calcio, pallanuoto, basket e rugby facendo registrare il 15% delle società presenti sul territorio regionale. Questa edizione vedrà riproporre anche ad altre discipline sportive con lo spirito di aiutare tutte le associazioni del territorio che credono in questo progetto e che vogliono partecipare. In primis si uniscono le federazioni di boxe e di atletica che hanno fortemente chiesto di essere coinvolte. L'iniziativa, come altre organizzate da Città Fiera, rientra nella responsabilità sociale a cui il Gruppo Bardelli si dedica sostenendo, in realtà del territorio ponendo particolare attenzione a diffondere i valori dello sport ritengono, le fondamentali a trasmettere soprattutto ai più giovani.